

# Piano strategico triennale 2007-2009

---

1 gennaio 2007

## INDICE DEI CONTENUTI

---

Parte prima	pag.
<b>Premessa</b>	3
1. Scenario internazionale di riferimento	4
2. Scenario nazionale di riferimento	5
3. Situazione del mercato elettrico in Italia	6
4. Situazione del mercato del gas in Italia	7
5. Situazione della qualità elettrica e del gas in Italia	8
6. Sintesi del recente scenario normativo italiano	9
7. Ruolo dell’Autorità	10
8. Livelli di intervento dell’Autorità	11
9. Principi dell’azione	12
10. Modalità di azione	13
11. Air, Arbitrato, Conciliazione	13
12. Andamento dell’attività provvedimentale dell’Autorità	14
13. Riassetto organizzativo	14
14. Sistemi di controllo e autocontrollo	14

---

Parte seconda	pag.
<b>La gerarchia degli obiettivi</b>	16
<b>Cosa cambia rispetto al piano precedente</b>	18
<b>Obiettivi (generali, strategici, operativi e schede)</b>	19
A) Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali	19
B) Sostenere l’efficienza e l’economicità dei servizi infrastrutturali; promuovere gli investimenti	23
C) Tutelare i consumatori/utenti dei servizi energetici	26
D) Promuovere l’uso razionale dell’energia e contribuire alla tutela ambientale	31
E) Garantire la corretta applicazione delle norme e degli standard di settore	33
F) Sviluppare l’interlocuzione con gli <i>stakeholders</i> di sistema	35
G) Accrescere l’efficienza dell’Autorità per il raggiungimento degli obiettivi	40

### **Premessa**

Il piano strategico triennale dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas è al suo primo aggiornamento, che sposta l’orizzonte temporale al triennio 2007-09. Si consolida così l’iniziativa, avviata con le “Linee guida” del 2005 (delibera 1/05) e proseguita nel 2006 con il “Piano triennale 2006-08” (delibera 1/06), di dare una trasparente e preventiva evidenza (in termini di programma di lavoro, iniziative, tempistiche e competenze interne) al piano d’azione previsto dall’Autorità.

Nel corso del 2006, il primo Piano Triennale è stato oggetto di approfondito dialogo con gli *stakeholders* del settore, costituendo anche uno degli spunti per l’Audizione annuale del luglio 2006. Il consenso sull’iniziativa di trasparenza dell’Autorità è stato ampio e sulla formula si sono registrate osservazioni di vario tenore; di queste ultime si è cercato di tener conto con questa nuova versione del Piano, che si presenta rinnovata sia nella forma che in parte nei contenuti; tutto ciò anche in ragione dell’evoluzione dello scenario di riferimento e al contempo per garantire sempre meglio la stabilità del quadro regolatorio.

In particolare:

- 1) nel Piano 2007-09 si dà conto, in larga massima e senza surrogare la Relazione Annuale, dei risultati conseguiti nel primo anno di applicazione del Piano precedente; dell’andamento delle iniziative di lungo periodo, tra cui l’Air (Analisi di Impatto della Regolazione); delle novità presenti per il prossimo triennio; inoltre, è stato sintetizzato lo scenario delle novità, relative al settore, emerse nel 2006 e dalle quali ci si aspetta possibili ricadute nel triennio 2007-09;
- 2) alcuni aspetti più propriamente illustrativi e divulgativi presenti nella precedente versione sono stati semplificati;
- 3) il Piano 2007-09 è stato suddiviso in due parti: la prima, generale ed esplicativa; la seconda, più dettagliata e operativa.

## 1. Scenario internazionale di riferimento

In ambito europeo, si sta riaccendendo il dibattito sui processi di liberalizzazione e sull'integrazione in un mercato unico dell'energia degli attuali mercati regionali. È evidente infatti che si tratta di un percorso ancora incompiuto e che ha dato solo in parte i risultati sperati per i forti ritardi e le persistenti asimmetrie che ancora caratterizzano la sua attuazione in molti Paesi.

In assenza di un mercato europeo unico dell'energia, sufficientemente concorrenziale e aperto, a fronte di prezzi elevati e instabili del petrolio, di insufficienti investimenti in nuove infrastrutture, di una domanda crescente delle economie emergenti, di tensioni politiche e sociali in alcuni paesi esportatori, ma anche di fronte ad un utilizzo "politico" delle risorse energetiche da parte di qualche paese fornitore, il rischio è che gli Stati membri inseguano vie nazionali e comportamenti neo-protezionistici. Al contrario, è necessario che l'Europa rimetta in equilibrio le sue diverse voci per poter risultare realmente incisiva sullo scacchiere internazionale degli approvvigionamenti, perseguendo una politica realmente comunitaria, capace quindi di far valere non semplicemente la capacità negoziale di singole aziende o singoli Stati, cosa certo apprezzabile, ma di sfruttare pienamente il valore della domanda di 450 milioni di consumatori, per oltre 15 milioni di barili/giorno di petrolio e 6 milioni di barili/giorno equivalenti di gas naturale, implementando un quadro di regolazione e un modello di liberalizzazione uniformi e puntando a "campioni europei" che sappiano competere sui mercati internazionali piuttosto che a "campioni" o "dominanti nazionali" che si attardino a difendere il loro mercato ed i loro privilegi domestici.

Nel recente Libro Verde "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" l'Unione Europea riconosce le differenze e l'assenza di competitività che ancora caratterizzano i mercati energetici nazionali, anche se, nell'individuazione delle possibili soluzioni, l'accento è posto ancora in prevalenza sulla, certo fondamentale, facoltà di scelta del consumatore. C'è quindi molta attesa per le decisioni che verranno assunte nei prossimi mesi, che potrebbero proporre soluzioni concrete per definire condizioni strutturali d'offerta, omogenee tra i diversi stati membri, necessarie per conseguire la piena concorrenzialità ed una maggiore integrazione del mercato energetico europeo.

L'Autorità auspica – e, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, persegue - una armonizzazione dei contesti operativi nazionali (normative energetiche, ambientali, fiscali, industriali, tecniche, ecc.) per offrire agli operatori condizioni per lo sviluppo e la competizione sempre meno asimmetriche da paese a paese della stessa UE; condizioni di reciprocità ed apertura dei mercati che interessino anche aree limitrofe alla UE, nonché importanti paesi fornitori di risorse energetiche; un quadro regolatorio armonizzato, prevedibile e stabile nel tempo, che incoraggi investimenti su scala europea ed internazionale; una valorizzazione

del Consiglio Europeo dei Regolatori, basato su una parallela armonizzazione dei ruoli, poteri e gradi di indipendenza delle autorità di regolazione nazionali.

Un altro aspetto dell'approccio europeo alle problematiche energetiche è rappresentato dalla costituzione dell'*High Level Group on Competitiveness, energy and the environment*, creato dalla Commissione europea con l'intento di individuare soluzioni idonee a fronteggiare la perdita di competitività dell'industria europea e di proporre soluzioni per ciò che riguarda le politiche energetiche, industriali ed ambientali degli Stati europei. I ritardi e le disomogeneità nell'implementazione delle politiche di liberalizzazione, da una parte, limitano fortemente la competitività dell'industria energivora europea e italiana in particolare (che sopporta costi energetici elevati sia nel settore elettrico che in quello del gas) e, dall'altra, alterano le condizioni competitive tra settori omogenei dei diversi Stati membri.

Infine, una parte significativa dell'azione europea si sta concentrando sull'area dei Balcani e sul bacino del Mediterraneo, due frontiere energetiche già essenziali per l'Europa e destinate nel futuro a veder rafforzato il proprio ruolo, allo scopo di costruire una relazione sempre più stabile con soggetti cui ci uniscono interessi commerciali, industriali e geostrategici.

## **2. Scenario nazionale di riferimento**

E' ormai prossima la scadenza del primo luglio 2007, fissata dalle Direttive europee per la completa liberalizzazione della domanda. E' una data importante in termini di libertà e di diritti ma è anche una data in cui possono concretizzarsi seri rischi per i consumatori più deboli.

Fra pochi mesi ogni utente, inclusi quelli domestici, potrà acquistare energia elettrica e gas scegliendo liberamente il venditore; alla stessa data le direttive impongono agli Stati di limitare il proprio ruolo alla tutela di ben specificati interessi pubblici.

Per questo motivo, in assenza di un intervento legislativo nazionale che (recependo le Direttive europee 2003/54/CE e 2003/55/CE) adotti strumenti di mercato volti alla tutela dei clienti che meno facilmente possono trarre beneficio dal mercato, l'Autorità potrà solo fissare le tariffe per i servizi infrastrutturali in monopolio naturale, come il trasporto o la distribuzione.

Nei prossimi tre anni, quindi, sarà determinante ogni impulso allo sviluppo concorrenziale dei mercati per dare concretezza alla possibilità dei consumatori, anche domestici, di beneficiare delle opportunità offerte dalla concorrenza, sia in termini di risparmio sui costi, sia in termini di incremento della qualità e della varietà dei servizi offerti.

Lo sviluppo di capacità energetica, la diversificazione delle coperture, il potenziamento delle interconnessioni elettriche e la rimozione delle strozzature nei flussi interni, la costruzione di gasdotti, rigassificatori e stoccaggi, nonché la completa “terziarizzazione” delle infrastrutture di rete sono ovviamente condizioni necessarie a garantire quell’eccesso di offerta, funzionale alla efficienza dei mercati, allo sviluppo della concorrenza e quindi alla reale e conveniente possibilità di scelta da parte dei consumatori.

Le dinamiche che interessano i settori dell’elettricità e del gas nel nostro Paese, e che sembrano suscettibili di concretizzare nuove aggregazioni tra imprese dei segmenti della generazione, dell’importazione, della vendita, o che muovono verso nuove aggregazioni della distribuzione, vanno salutate con favore: esse lasciano prevedere una maggiore capacità di conseguire recuperi di efficienza a beneficio dei consumatori. Va naturalmente scongiurato il rischio che tali dinamiche possano trasformarsi in un consolidamento di situazioni oligopolistiche. L’Autorità vigilerà sulle operazioni in corso nel settore, nell’ambito delle proprie competenze, e, ove ne ravvisasse la necessità, si avvarrà della propria facoltà di segnalazione all’Autorità garante della concorrenza e del mercato.

### **3. Situazione del mercato elettrico in Italia**

Per il settore elettrico esistono elementi di ottimismo: attualmente, tenendo conto dell’andamento del mercato del petrolio, i prezzi sono già inferiori rispetto a quelli che si sarebbero verificati in assenza della liberalizzazione. Inoltre:

- l’offerta è significativamente superiore alla domanda, grazie ai numerosi impianti entrati in esercizio negli ultimi anni, tendenza che peraltro non è destinata a fermarsi: è infatti prevista nei prossimi anni l’entrata in funzione di nuova generazione per 7000 MW circa entro il 2009 (elaborazioni su stime degli operatori raccolte da Terna)<sup>1</sup>, garantendo quindi una costante e soddisfacente copertura delle punte e rendendo teoricamente possibile anche l’esportazione di energia in maniera non episodica (compatibilmente con la necessità di garantire la sicurezza del Paese in termini di approvvigionamento di gas);
- l’Enel copre ormai meno del 40% dell’offerta in Italia ed il suo ruolo di operatore dominante è significativo solo in alcuni momenti del mercato ed in alcune aree del Paese;
- si stanno sviluppando nuovi operatori dotati di dimensioni e capacità operative adeguate ad un contesto concorrenziale, e sempre più attivi anche sui mercati internazionali;
- esiste una rete di trasmissione indipendente dagli operatori, requisito fondamentale per favorire competizione ed investimenti nella produzione, per competere efficacemente nel mercato a valle, per rafforzare non solo la rete interna, superando progressivamente le congestioni, ma anche le interconnessioni internazionali;

---

<sup>1</sup> Ufficialmente sarebbero: 3000 MW nel 2007, 4700 nel 2008, 2900 nel 2009, 1700 nel 2010

- esiste un soggetto pubblico, l'Acquirente Unico, in grado, con una opportuna integrazione del suo ruolo, di intermediare i clienti più deboli, ed in particolare i clienti domestici, evitando quindi che essi siano implicitamente "catturati" dai distributori, ed in particolare dall'Enel che possiede il 90% della distribuzione.

Questi elementi non implicano naturalmente che sia già automaticamente assicurato il pieno successo della liberalizzazione: ad esempio,

- permangono ruoli dominanti, sebbene in fasi e aree precise del mercato;
- i prezzi all'ingrosso, pur considerando gli alti costi del combustibile, appaiono ancora superiori a quello che sarebbe ragionevole aspettarsi;
- i meccanismi di funzionamento dei mercati necessitano di importanti messe a punto e del completamento in alcune parti mancanti.

Queste le aree di criticità su cui l'Autorità si propone di intervenire nei prossimi anni.

#### **4. Situazione del mercato del gas in Italia**

Nel settore del gas, la dinamica della domanda ha seguito un incremento rapido e costante: dai 70,45 miliardi di mc del 2002 agli 86,17 del 2005, con un incremento del 22,5% e un tasso medio annuo di crescita superiore al 5%. In valore assoluto si tratta di oltre 15 miliardi di mc. Attualmente, a fronte di una domanda prevista in crescita annuale di circa il 3% fino al 2010, il settore presenta gravi criticità:

- l'offerta è appena sufficiente a soddisfare la domanda, ed addirittura insufficiente a garantire una adeguata sicurezza a fronte di eventuali eventi sfavorevoli climatici o accidentali o legati a problemi geopolitici internazionali;
- non si sono ancora sviluppati nuovi operatori di dimensioni e capacità operative adeguate ad un vero contesto concorrenziale;
- l'Eni è l'operatore dominante in tutte le attività della filiera ed in tutte le aree del Paese; controlla tutte le infrastrutture per l'approvvigionamento gas, oltre alla quasi totalità degli stoccaggi e della produzione nazionali: ciò disincentiva gli investimenti e impedisce il dispiegarsi della competizione nel mercato a valle; l'imparzialità dell'accesso alle infrastrutture, infatti, pur regolato da codici approvati dall'Autorità, non è garantita dall'indipendenza dell'operatore di rete, ma solo dal controllo ex post dell'Autorità e dell'Antitrust (che possono sanzionare, come già avvenuto in vari casi, ma non impedire ex ante comportamenti anticoncorrenziali); inoltre, ad oggi, la realizzazione di un mercato organizzato (la borsa del gas) è reso impossibile sia dalla carenza di liquidità, sia dal fatto che tale mercato non potrebbe che essere agganciato alla rete, e quindi necessariamente gestito da un'azienda controllata da uno dei concorrenti in gioco, per giunta il dominante;

- vi è una grave carenza nelle capacità di stoccaggio, essenziale per il funzionamento del nostro sistema, che, nel periodo 2002-2005, è cresciuta solo del 10,5%; il programma di potenziamento dello stoccaggio dell'*incumbent* sembra essere in grado di rispondere solo all'attuale contingenza ma non alle necessità di crescita della offerta, pur a fronte di soluzioni incentivanti adottate dall'Autorità;
- la rete di trasporto, proprio perché non indipendente e limitata nella sua azione al perimetro nazionale, non ha attivato investimenti per incrementare le interconnessioni transnazionali; i pochi investimenti, per il potenziamento dei metanodotti di importazione, sono stati solo recentemente accelerati sulla base di sollecitazioni dalle autorità nazionali ed europee;
- non esiste un soggetto pubblico in grado di intermediare i clienti più deboli, ed in particolare i clienti domestici, evitando quindi che essi siano implicitamente “catturati” dai distributori, ed in particolare dall'Eni.

In un contesto di mercato, come quello disegnato dalla liberalizzazione del settore, la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti e delle forniture (peraltro, tipici obiettivi pubblici) sono raggiungibili attraverso un forte incremento dell'offerta e della competizione. La prima implica non solo una maggiore proiezione verso convenienti soluzioni di approvvigionamento sullo scacchiere internazionale, ma anche lo sviluppo di nuove e diversificate capacità infrastrutturali per approvvigionamenti e stoccaggi; la seconda dipende dalla possibilità, per nuovi soggetti di adeguata solidità finanziaria e industriale, di entrare nel mercato in condizioni di parità. Tutte condizioni attualmente di difficile verifica e sul cui sviluppo l'Autorità assicurerà nei prossimi anni il massimo impulso propulsivo possibile.

## **5. Situazione della qualità elettrica e del gas in Italia**

La legge istitutiva assegna all'Autorità robusti poteri in materia di qualità del servizio al fine di fornire alle imprese soggette alla regolazione uno stimolo al mantenimento e al miglioramento della qualità dei servizi, in modo da evitare che le riduzioni di costi perseguite nell'ambito del *price-cap* si traducano in riduzioni dei livelli di qualità dei servizi resi ai clienti finali.

L'Autorità ha assunto tre obiettivi di fondo negli interventi di regolazione della qualità del servizio:

- protezione dei clienti che subiscono livelli di qualità del servizio inadeguati, attraverso la fissazione di standard di qualità obbligatori e omogenei a livello nazionale, soggetti a indennizzi automatici (che non comportano nessuna richiesta da parte del cliente interessato) in caso di mancato rispetto per cause imputabili all'impresa esercente;
- promozione del miglioramento del livello medio di qualità del servizio, attraverso l'introduzione di incentivi e penalità collegati alla tariffa per gli aspetti più importanti (interruzioni del servizio elettrico, dispersioni di gas), con l'obiettivo in particolare di eliminare differenze ingiustificate tra zone diverse del Paese (es. riduzione dei divari Nord-Sud per la continuità del servizio elettrico);

- monitoraggio continuo di aspetti di qualità tecnica (qualità della tensione, qualità del gas) attraverso rilevazioni in campo.

La regolazione della qualità dei servizi di trasporto/trasmissione e distribuzione è cadenzata con gli stessi periodi quadriennali utilizzati per il *price-cap* tariffario. Nel periodo interessato dal presente piano, in entrambi i settori sono previsti importanti appuntamenti per la revisione quadriennale degli schemi di protezione dei clienti e di incentivo al miglioramento.

## **6. Sintesi del recente scenario normativo italiano**

Diverse leggi o proposte di legge hanno modificato (o hanno in progetto di modificare) assetti del settore energetico.

La Legge Finanziaria 2007 introduce diverse disposizioni in materia di energia, molte delle quali focalizzate sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali. Inoltre, la Finanziaria 2007 ha adottato misure volte al contenimento dei costi dell'energia elettrica per i clienti finali, revisionando in quest'ottica la normativa CIP6, ponendo un limite all'erogazione di nuovi contributi alle fonti cosiddette "assimilate" e rimandando a successivi decreti ministeriali per la definizione delle nuove modalità di incentivi alle rinnovabili, per l'eventuale riconoscimento in deroga a taluni impianti assimilati, nonché per ridefinire l'entità e la durata dei sostegni agli impianti già realizzati ed operativi. È stata inoltre introdotta una revisione del meccanismo di incentivazione delle rinnovabili basato sui "certificati verdi", da attuarsi nei primi sei mesi del prossimo anno.

La Legge Finanziaria 2007 stabilisce poi che la dismissione delle quote Eni eccedenti il 20% nel capitale di Snam Rete Gas dovrà avvenire entro 24 mesi a far data dall'entrata in vigore del decreto con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri provvederà a determinare i criteri di privatizzazione di Snam Rete Gas. In tal modo, viene restituita centralità alla delicata individuazione delle modalità di dismissione delle quote azionarie di Snam Rete Gas, snellendo la procedura e garantendo al contempo la tenuta sostanziale dei termini temporali previsti dalla normativa già in vigore, se, come è prevedibile, non vi saranno ritardi nella redazione del DPCM. Sarebbe poi senza dubbio possibile che, come sempre auspicato e ritenuto opportuno dall'Autorità, il completamento dell'indipendenza di Snam Rete Gas venga realizzato ben prima del limite ultimo. Altrettanto possibile, inoltre, sarebbe cogliere questa importante occasione anche per attribuire all'operatore di rete, reso indipendente, gli stoccaggi in capo alla società Stogit e i diritti relativi alla capacità di trasporto sui gasdotti di adduzione transfrontaliera di proprietà dell'Eni.

Tra le norme ancora in discussione i cui contenuti potranno riflettersi sull'attività dell'Autorità, il disegno di legge delega per il "Riordino dei servizi pubblici locali", attualmente all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato, mira a regolare l'ambito di azione delle cosiddette società municipalizzate, attribuendo anche maggiori poteri di vigilanza alle Autorità di regolazione dei settori coinvolti. Misura centrale

della norma in discussione è quella che prevede l'affidamento dei servizi pubblici locali solo mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (con la sola eccezione di reti e risorse idriche), subordinando il permanere dell'affidamento del servizio al positivo riscontro degli utenti da verificare periodicamente.

Alcune delle misure previste nella Legge Finanziaria 2007 anticipano disposizioni già inserite nel disegno di legge finalizzato al "Completamento della liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per lo sviluppo del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili" (AS.691), sul quale l'Autorità ha espresso le proprie osservazioni durante l'audizione dinanzi la Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato, a cui il provvedimento è stato assegnato per l'esame in sede referente.

Il provvedimento, che tiene conto tanto delle conclusioni dell'Indagine conoscitiva sullo stato del settore energetico, approvata con amplissima maggioranza biparte dalla X Commissione della Camera nello scorso febbraio, quanto delle diverse segnalazioni dell'Autorità, potrà incidere in maniera significativa sul settore elettrico e su quello del gas (di conseguenza, sull'attività dell'Autorità); il DDL, infatti, prevede una serie di misure per il rilancio e il completamento del processo di liberalizzazione del settore energetico ed una riforma organizzativa e funzionale dei soggetti pubblici operanti in tali settori; inoltre, dispone una ridefinizione degli stessi poteri dell'Autorità e prevede per essa un opportuno potenziamento dell'interlocuzione con il Parlamento.

In particolare, le disposizioni al momento in esame prevedono l'adozione di uno o più decreti finalizzati ad una revisione generalizzata della normativa sull'elettricità e il gas, realizzando contestualmente la completa attuazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE.

## **7. Ruolo dell'Autorità**

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas opera dal 1995 sulla base del mandato della legge istitutiva – L. 481/95 –, che le affida il compito di:

- tutelare gli interessi di utenti e consumatori;
- promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione sul territorio nazionale dei servizi del settore di competenza con adeguati livelli di qualità, in condizioni di economicità e redditività;
- definire ed aggiornare un sistema tariffario certo e trasparente.

A partire da questi principi, l'Autorità esplica la sua azione indipendente all'interno di una cornice progressivamente delineata: da norme europee e nazionali; da accordi relativi ad aree specifiche e transnazionali, quali quelli relativi al sud-est Europa ed al bacino del Mediterraneo; da accordi internazionali, come il Protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra.

Gli elementi fondamentali di tale cornice sono così sintetizzabili:

- le direttive 1996/92 e 1998/30, relative rispettivamente a norme comuni per il mercato dell'energia elettrica e del gas, con le norme nazionali di recepimento: i decreti legislativi 79/99 e 164/00 e le leggi conseguenti;

- la direttiva 2001/77, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, con il decreto legislativo 387/03 che ne dà attuazione;
- la direttiva 2003/54, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, che abroga la 96/92 e costituisce il nuovo testo di riferimento per il mercato comune dell'energia elettrica; ora recepita dalla legge comunitaria 62/05;
- la direttiva 2003/55, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 98/30;
- il regolamento 1228/2003, relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica;
- la legge 239/04 di riordino del settore energetico;
- la direttiva 2004/101 che modifica la direttiva 2003/87, con la quale si istituiva un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, riguardo ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto.

## 8. Livelli di intervento dell'Autorità

L'azione dell'Autorità, coerentemente con l'ampiezza degli scenari e degli obiettivi sopra delineati, continuerà ad esplicarsi su molteplici livelli.

- Livello europeo e internazionale. L'Autorità ha svolto e svolge oggi un ruolo sempre più importante per la realizzazione di un mercato europeo unico e competitivo nel settore energetico, come membro fondatore del CEER (*Council of European Energy Regulators*) e membro dell'ERGEG (*European Regulators Group for Electricity and Gas*) che è l'organismo creato con la Commissione europea come *internal advising* in materia di legislazione comunitaria energetica. L'Autorità si è molto impegnata anche nell'area dei Balcani (nell'ambito del Trattato della Comunità energetica del Sud Est Europa) e recentemente nel bacino del Mediterraneo (l'Autorità presiede il MEDREG - *Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation*) per favorire, attraverso l'armonizzazione delle regole, un'area comune di cooperazione e scambio fra Paesi di transito, fornitori e consumatori di risorse energetiche. L'Autorità, inoltre, promuove numerose attività di cooperazione internazionale con altri regolatori sia dell'UE che extra UE, direttamente e attraverso strumenti ufficiali quali lo IERN - *International Energy Regulation Network* - i gemellaggi (Programma di finanziamento TACIS delle Commissione europea); nei prossimi anni l'Autorità sarà impegnata nel progetto di gemellaggio con il regolatore dell'Ucraina (si sono già svolti quelli con i regolatori di Lituania e Turchia). L'Autorità, infine, assolve a numerose attività di confronto con tutti gli *stakeholders* del settore energetico a livello internazionale come la Commissione europea, la Banca Mondiale, l'EBRD, regolatori, gestori di rete, operatori, consumatori, Centri di ricerca (come la *Florence School of Regulation*), Università, Investitori istituzionali, etc.
- Livello nazionale. L'Autorità formula segnalazioni al Parlamento e al Governo su iniziative che riguardino i mercati, l'economicità, l'efficienza, la sicurezza dei servizi dell'energia elettrica e del gas e del si-

stema energetico italiano; esprime i pareri di competenza in merito a decreti ministeriali e norme di settore; interloquisce in vari modi con il Parlamento (ad esempio le audizioni rilanciate dai Presidenti del Senato e della Camera). In particolare, nel 2006 l'Autorità ha partecipato a due significative audizioni, la prima relativa all'indagine parlamentare condotta dalla X commissione della Camera dei Deputati (e conclusasi con un documento conclusivo *bipartisan* di raccomandazioni sul settore che l'Autorità ha trovato particolarmente condivisibili), la seconda relativa al nuovo DDL energia presentato dal governo ed incardinato al Senato per le consultazioni di legge.

- Livello regionale e locale. Con Istituzioni ed Amministrazioni locali sono in via di consolidamento opportune modalità di interlocuzione, che dovranno essere potenziate nei prossimi anni.
- Livello settoriale. Viene sviluppata una trasparente interlocuzione con i consumatori, gli operatori e le rispettive associazioni, le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori. Viene sostenuto lo sviluppo dei rapporti e delle collaborazioni operative con altre Autorità, Guardia di Finanza, Cassa conguaglio del settore elettrico e altri. Viene promosso un adeguato rapporto con i mezzi di informazione e comunicazione, al fine di ampliare presso l'utente finale le conoscenze atte a rendere le libere scelte sempre più consapevoli e convenienti.

## 9. Principi dell'azione

L'Autorità, in coerenza con l'impegno da sempre profuso, ed in presenza di settori dell'elettricità e del gas non ancora adeguatamente concorrenziali, ritiene tuttora necessaria una regolazione continua, attenta e puntuale, mentre comincia a dare importanti risultati e si dimostra sempre più centrale, l'importanza della vigilanza e del controllo. Per tale ragione l'Autorità adotta:

- una “regolazione per il mercato”, finalizzata al dispiegarsi e all'affermarsi del mercato, ed una “regolazione nel mercato”, finalizzata a far sì che i mercati funzionino correttamente ed efficientemente;
- un approccio incentivante, accompagnato da una costante azione di controllo ed, eventualmente, di prescrizione e di sanzione, per le attività che si svolgano in condizioni di monopolio naturale o, come nel rapporto cliente-fornitore, siano caratterizzate dall'esclusività; ciò con l'obiettivo di garantire le migliori *performances* in termini di economicità ed efficienza, stimolando comportamenti virtuosi e prevenendo condotte lesive della concorrenza o dei diritti dei consumatori;
- una regolazione della qualità che dal punto di vista del servizio premi comportamenti migliorativi rispetto agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità e sanzioni il non raggiungimento degli standard stessi (i cui livelli vengono progressivamente innalzati) e dal punto di vista della qualità commerciale che garantisca in maniera sempre più stringente ed automatica i consumatori utenti.

## 10. Modalità di azione

In questo impegno, l’Autorità mira a produrre una regolazione che, individuati scopi e strumenti chiari ed immediati, realizzi gli obiettivi attesi con efficacia, efficienza, garanzia di qualità del servizio (in tutti i suoi aspetti) e attenzione al consumatore. Per far questo, rispetta, in particolare, i criteri di:

- continuità; adottando provvedimenti che, di grande portata o di dettaglio, siano inquadrabili entro obiettivi di ampio respiro;
- tempestività; adottando provvedimenti che:
  - rispettino i termini espliciti (quelli imposti dalle leggi, dalle stesse delibere dell’Autorità, o anche da circostanze esterne chiaramente delineate);
  - individuino e rispettino i termini impliciti derivanti dalle evoluzioni di sistema.

## 11. AIR, Arbitrato, Conciliazioni

L’introduzione dell’Analisi di impatto della regolazione nel processo decisionale dell’Autorità mira a valutare preventivamente la necessità e l’impatto di eventuali azioni regolatorie, in tutte le possibili opzioni e varianti, essa contribuisce a dare compiutezza ad una attività di interlocuzione con i settori regolati già molto intensa.

Nel 2006 sono stati adottati tre provvedimenti sottoposti ad AIR; hanno riguardato i criteri per la determinazione delle tariffe per l’attività di stoccaggio, le condizioni per l’erogazione del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica, la previsione di nuove fasce orarie per la valorizzazione dell’energia elettrica.

Nel corso dell'anno 2006 ha avuto esito la prima procedura arbitrale amministrata dall'Autorità. La procedura ha fornito significative conferme circa i vantaggi che il rimedio arbitrale gestito dal regolatore può garantire: da una parte lo spessore tecnico dell'organo giudicante ha compresso la durata della fase istruttoria, consentendo il rilascio del lodo in tempi molto contenuti; dall'altra la parziale socializzazione dei costi ha determinato il contenimento degli oneri a carico delle parti. È stata confermata anche la possibile sinergia tra giurisdizione e regolazione: gli approfondimenti compiuti ai fini della decisione sono stati assunti dall'Autorità come spunto per un intervento di adeguamento della cornice regolatoria al fine di prevenire ulteriori controversie sulla stessa materia.

La funzione conciliatoria viene solo in parte espletata direttamente dall’Autorità, la quale, piuttosto, si occupa di creare sedi e modalità di risoluzione di controversie attinenti la violazione da parte degli esercenti di obblighi nei confronti del cliente finale e, quindi, di perseguire per tali sedi e modalità la più ampia conoscenza e accessibilità. Nel 2006 è stato reso operativo, su forte impulso dell’Autorità, un “tavolo” tra Enel e consumatori per conciliazioni paritetiche in aggiunta alle conciliazioni presso le Camere di commercio.

## 12. Andamento dell'attività provvedimentale dell'Autorità dell'anno 2006

L'andamento complessivo dell'attività provvedimentale dell'Autorità per il 2006 non ha evidenziato rilevanti scostamenti rispetto al 2005, con un minimo aumento del numero delle deliberazioni assunte rispetto all'anno precedente.

Ad una analisi per tipologia dei provvedimenti si registra rispetto all'anno precedente, una diminuzione sia delle deliberazioni per nuova regolazione che delle deliberazioni attinenti il contenzioso; ciò a dimostrazione di come l'attività dell'Autorità, sebbene crescente, continua e intensa, non tende ad incidere sui settori regolati in maniera invasiva o eccessiva, ma configuri piuttosto una “manutenzione continua”, imprescindibile in un contesto complesso e dinamico come quello dei settori Energetici. Significativo, poi, appare il fatto che la durata delle consultazioni si è ampliata, essendosi il termine medio assestato sopra i 45 giorni, contro i 38 giorni circa del 2005.

Altro indizio significativo dell'evoluzione prevedibile dell'attività regolatoria in un processo di progressiva liberalizzazione è la crescita spiccata dei provvedimenti connessi alla attività di controllo e verifica, nonché riconducibili alla necessaria tutela della regolazione o *enforcement* delle normative.

## 13. Riassetto organizzativo

La necessità di rispondere con efficacia ed immediatezza alle mutate prospettive del mercato, alla sua nuova configurazione ed alle sfide che questo comporta anche per il Regolatore ha portato l'Autorità a completare il processo di riorganizzazione dei propri uffici avviato nella seconda metà del 2004.

Dal 1° gennaio 2007, infatti, l'impegno verso la “convergenza” della regolazione per i settori elettrico e del gas trova coerenza organizzativa non solo nella nuova struttura della Direzione Tariffe, che già era orientata verso quest'obiettivo, ma anche nella creazione della Direzione Mercati; ciò consentirà di progredire nel processo di una armonizzazione regolatoria nei settori gas ed elettricità, più coerente con la completa liberalizzazione del mercato elettrico e del gas dal 1° luglio 2007.

Anche la nuova struttura del Segretariato Generale, che, oltre alla programmazione, pianificazione e controllo strategico, comprenderà le relazioni istituzionali - nazionali ed internazionali – e la comunicazione, è orientata a dare maggior impulso alle attività di *advising* e alla trasparenza dell'interlocuzione con tutti gli stakeholders del settore sulle questioni energetiche.

## 14. Sistemi di controllo ed autocontrollo

Le determinazioni assunte dall'Autorità sono soggette a diversi livelli e modalità di sindacabilità esterna: attraverso le “consultazioni” e, in specifici casi, l'Air, nella fase di formazione dei provvedimenti; attraverso le audizioni specifiche, le audizioni generali, le segnalazioni e la relazione annuale al Parlamento e al Governo; in sede giurisdizionale, attraverso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia ed il Consiglio di Stato.

Inoltre, l’Autorità verifica periodicamente il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso strumenti interni di controllo, le cui modalità operative vengono elaborate ed affinate nell’ambito della programmazione annuale e in conformità a procedure e regolamenti interni. L’Autorità vigila inoltre sulla corretta applicazione del suo “codice etico”.

## La gerarchia degli obiettivi

Come già indicato dal precedente Piano triennale 2006-08, l'azione dell'Autorità sarà strutturata secondo la seguente scansione gerarchica di obiettivi:

- Gli **obiettivi generali**: obiettivi base, ad ampio orizzonte temporale e settoriale, riconducibili al mandato della legge istitutiva o, in ogni caso, dipendenti dalla normativa comunitaria o nazionale.
- Gli **obiettivi strategici**: obiettivi attraverso i quali si intendono realizzare gli obiettivi generali;
- Per ogni singolo obiettivo generale e strategico, vengono delineati gli **obiettivi operativi**, dettagliati con altrettante schede, fornendo, se del caso, *specifiche* o *note* sui metodi o su particolari aspetti, inclusi nell'obiettivo.

Con le schede vengono pure evidenziate la Direzione cui spetta la responsabilità dell'azione (indicata in neretto), e le Direzioni (indicate in chiaro) chiamate a collaborare alla realizzazione dell'azione stessa. Le sigle utilizzate sono le seguenti: SGEN, Segretariato Generale; DCOM, Direzione Comunicazione ed eventi; DCQS, Direzione consumatori e qualità del servizio; DMEG, Direzione mercati elettricità e gas; DLGL, Direzione legislativo e legale; DPAF, Direzione personale, amministrazione e finanza; DSSD, Direzione strategie, studi e documentazione; DTRF, Direzione tariffe; DVGC, Direzione vigilanza e controllo.

I sette **Obiettivi generali** (A-G) ed i conseguenti **Obiettivi strategici** (A1, A2, ...) vengono esplicitati attraverso gli **Obiettivi operativi** e le relative *Schede* secondo il seguente indice:

A) Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali

A1 Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas

A2 Limitare il potere di mercato degli operatori dominanti

A3 Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas

A4 Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate

B) Sostenere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali; promuovere gli investimenti

B1 Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

B2 Garantire l'economicità dei servizi di rete

B3 Promuovere l'efficienza dell'attività di misura

- C) Tutelare i consumatori/utenti dei servizi energetici
  - C1 Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda
  - C2 Garantire il servizio universale e tutelare i clienti ex vincolati e quelli vulnerabili
  - C3 Sviluppare i livelli di qualità dei servizi
- D) Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale
  - D1 Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali
  - D2 Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile
- E) Garantire la corretta applicazione delle norme e degli standard di settore
  - E1 Vigilare sull'applicazione di norme e standard da parte dei soggetti regolati
  - E2 Assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria
- F) Sviluppare l'interlocuzione con gli *stakeholders* di sistema
  - F1 Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali
  - F2 Potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori
  - F3 Portare a regime l'Analisi di impatto della regolazione (Air)
  - F4 Consolidare la comunicazione e i rapporti con i media
- G) Accrescere l'efficienza dell'Autorità per il raggiungimento degli obiettivi
  - G1 Sostenere lo sviluppo delle risorse umane
  - G2 Migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria.

## Cosa cambia rispetto al Piano precedente

Quasi tutti gli obiettivi generali hanno subito una riformulazione tesa a meglio evidenziare alcuni aspetti sostanziali degli obiettivi stessi.

Inoltre:

- la struttura è stata alleggerita;
- è stato omesso l'eccessivo dettaglio articolato per singole "azioni";
- sono stati sintetizzati alcuni obiettivi operativi, attraverso una formulazione che considera un più ampio orizzonte temporale o settoriale;
- sono state introdotte *specifiche/note*, che illustrano alcuni aspetti degli obiettivi operativi.

## **Obiettivi (generali, strategici, operativi e schede)**

### **A. Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali**

Nel corso del 2006 l'Autorità ha portato avanti il completamento dei meccanismi di funzionamento dei mercati e l'attività di promozione della concorrenza, soprattutto dal lato dell'offerta, sia attraverso interventi di controllo e monitoraggio delle attività degli operatori dominanti, sia attraverso l'adozione di misure volte a garantire un accesso non discriminatorio alle reti e conseguentemente al mercato a valle.

Nel settore elettrico, un'intensa attività è stata finalizzata a garantire un migliore funzionamento dei mercati, come la modifica delle fasce orarie, le iniziative tese a contenere i costi del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per i clienti finali con l'obiettivo, oltre che di ridurre i costi, di incrementare il livello di concorrenzialità del mercato del servizio di dispacciamento stesso.

Per quanto riguarda il settore gas, l'Autorità ha integrato e modificato la modalità di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale relativamente alla componente "materia prima" garantendo in tal modo la piena economicità delle importazioni e stimolando l'efficienza delle imprese. Per assicurare ai nuovi entranti la possibilità di competere efficientemente nei mercati, importanti passi avanti sono stati fatti con la definizione dei criteri per i codici di distribuzione e stoccaggio gas e con le iniziative a sostegno dell'incremento delle importazioni, quali ad esempio quelle condotte sul fronte internazionale, di concerto col CEER e il regolatore austriaco, per risolvere i problemi di congestione sul TAG. Il processo attraverso cui si è giunti alla definizione dei codici ha attuato le indicazioni strategiche definite dall'Autorità in merito ad una ancor maggiore interlocuzione con i settori regolati, risultando particolarmente partecipato dagli operatori.

L'attività dell'Autorità volta all'armonizzazione e integrazione dei mercati energetici dell'Unione Europea e dei Paesi ad essa limitrofi ha visto e vedrà un intenso impegno a livello internazionale e in collaborazione con gli altri regolatori europei (CEER e ERGEG) e con la stessa Commissione.

#### **A1. Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas**

Il pieno dispiegarsi del meccanismo competitivo richiede mercati pienamente efficienti. Conclusa la prima fase di avvio e rodaggio dei meccanismi di borsa, nel triennio entrante verranno messe ulteriormente a punto le modalità di funzionamento dei mercati elettrici, riducendo ex ante la possibilità di esercizio improprio del potere di mercato, migliorando l'economicità e l'efficienza dei servizi ancillari. Inoltre, verranno attuati, per quanto di competenza, ulteriori interventi finalizzati allo sviluppo dei mercati finanziari dei derivati, indispensabili per garantire un'adeguata copertura del rischio di prezzo.

Nel settore gas, lo sviluppo di una efficace piattaforma di contrattazione è resa problematica dall'attuale, insoddisfacente, stato del mercato. Verranno comunque attuate tutte le possibili iniziative per incrementare l'offerta e avvicinare il più possibile le caratteristiche del Punto di Scambio Virtuale a quelle della reale, futura borsa del gas.

Pur tenendo conto delle differenti caratteristiche del settore gas ed elettrico è necessario rendere il più possibile omogenee le modalità di regolazione di attività simili su mercati energetici diversi, anche in vista di future possibili offerte di prestazioni o servizi integrati ai consumatori e per limitare l'adozione di strategie asimmetriche da parte di operatori impegnati sia sul settore elettrico che su quello del gas.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Ridisegnare il meccanismo di funzionamento del MSD e del MA	–Con regolazione incentivante per aumentare l'efficienza dei soggetti responsabili della gestione del mercato e del dispacciamento	<b>Dmeg</b> Dssd	2007
2)	Adeguare ed efficientare il meccanismo di funzionamento del MGP	–Con analisi dei mercati e elaborazione di scenari e modelli –Con valutazione comparativa dei possibili diversi assetti del mercato elettrico –Prevedendo forme di armonizzazione della regolazione dei mercati dell'elettricità e del gas	<b>Dmeg</b> Dssd	2008
3)	Sviluppare mercati a termine per l'elettricità e il gas	Prevedendo anche forme di armonizzazione della regolazione dei mercati dell'elettricità e del gas	<b>Dmeg</b> Dssd	2008
4)	Realizzare un mercato organizzato del gas		<b>Dmeg</b> Dssd	2009

## A2. Limitare il potere di mercato degli operatori dominanti

L'aumento della competitività dal lato dell'offerta è essenziale per garantire il dispiegarsi del meccanismo concorrenziale e trasferire sugli utenti finali i benefici derivanti dalla riduzione dei prezzi all'ingrosso. Nel prossimo triennio l'Autorità intende affiancare all'attività di monitoraggio specifiche misure finalizzate a contenere comportamenti che ostacolano lo sviluppo della concorrenza. Altrettanto importante sarà l'impegno profuso negli interventi finalizzati ad incrementare e diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ed elettricità, una delle condizioni per garantire una concorrenza effettiva tra i vari operatori.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Definire misure per contenere il potere di mercato, prevenire e contenere i comportamenti collusivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Monitoraggio sugli effetti delle norme in vigore</li> <li>– Monitoraggio sui comportamenti degli operatori</li> <li>– Monitoraggio sugli impianti di produzione</li> <li>– Analisi dei mercati e elaborazione di scenari e modelli</li> </ul>	<b>Dmeg</b> Dssd	2007-09
2)	Sostenere l'aumento della capacità di import e stoccaggio di gas in Italia e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso ogni possibile infrastruttura di adduzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Con valutazione degli effetti ai fini della sicurezza</li> <li>– Con specifiche iniziative per la costruzione e utilizzo di nuovi rigassificatori</li> </ul>	<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007-09
3)	Creare condizioni per l'utilizzo condiviso a livello europeo di infrastrutture per lo stoccaggio ai fini della sicurezza	Anche attraverso il potenziamento della capacità di stoccaggio disponibile in Italia	<b>Dmeg</b> Dtrf Sgen Dssd	2009
4)	Completare e mantenere la regolazione relativa all' <i>unbundling</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantendo trasparenza nei conti</li> <li>– Garantendo, ove necessario, l'indipendenza dei processi decisionali</li> </ul>	<b>Dtrf</b>	2007-09
5)	Promuovere l'armonizzazione tra l'assetto proprietario delle reti di trasporto dell'elettricità e del gas		<b>Dmeg</b> Sgen	2007-09

### A3. Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas

La Commissione europea ha recentemente denunciato una carente concorrenza transfrontaliera con conseguente frammentazione in sub mercati nazionali a svantaggio dei consumatori. Per favorire concretamente la costituzione di un mercato unico dell'energia, l'Autorità nel corso del prossimo triennio proseguirà l'attività di collaborazione internazionale nell'ambito CEER ed ERGEG finalizzata ad armonizzare la regolazione sia del mercato interno europeo sia di quelli regionali transnazionali, con un focus sull'UE e sulle aree di maggior interesse per il sistema energetico, i consumatori e l'industria italiana. L'Autorità favorirà inoltre la creazione di condizioni di reciprocità e armonizzazione con paesi limitrofi attraverso il ruolo di coordinamento delle attività relative al Sud Est Europa e il Mediterraneo e lo sviluppo del gemellaggio con il regolatore elettrico dell'Ukraina. Tali iniziative, che potranno favorire migliori condizioni per le importazioni di materie prime energetiche, costituiscono di fatto un valido supporto allo sviluppo della concorrenza dal lato dell'offerta.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sostenere scelte proconcorrenziali e di armonizzazione a livello UE in vista del mercato unico dell'energia elettrica	– Sostegno alla definizione di modalità economiche e concorrenziali per l'assegnazione di capacità di importazione	<b>Dmeg</b> Sgen Dssd	2007-08
2)	Sostenere scelte proconcorrenziali e di armonizzazione delle regole a livello UE nel mercato del gas	– Sostegno alla definizione di regole e metodi condivisi per una gestione armonizzata di reti, <i>unbundling</i> e tariffe a livello UE ed extra UE – Sostegno al processo di armonizzazione tra le normative nazionali in tema di apertura dei mercati	<b>Dmeg</b> Sgen Dssd	2008
3)	Adottare iniziative per la formazione di regolatori europei ed extraeuropei	Anche attraverso gemellaggi e impulso all'adozione di standard regolatori armonizzati UE/ extra UE	<b>Sgen</b> Dpaf Dssd	2007-09

#### A4. Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate

L'accesso non discriminatorio alle reti attualmente costituisce una condizione necessaria per il pieno dispiegarsi della concorrenza nei mercati a valle. A valle delle numerose iniziative già adottate e in assenza di una separazione proprietaria delle infrastrutture, occorre favorire la neutralità, la trasparenza e la non discrezionalità nell'accesso di terzi alle infrastrutture stesse attraverso la predisposizione dei criteri per il codice di rigassificazione e di distribuzione elettrica e il continuo aggiornamento dei codici esistenti.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Verificare i criteri ed adeguare i codici delle infrastrutture elettriche di trasporto	E successivo adeguamento dei codici dei singoli operatori ai criteri definiti dall'Autorità	<b>Dmeg</b> Dtrf	2007
2)	Definire e verificare i criteri del codice di distribuzione elettrica		<b>Dmeg</b> Dtrf	2008
3)	Verificare i criteri ed adeguare i codici delle infrastrutture gas		<b>Dmeg</b> Dtrf	2007
4)	Definire e verificare i criteri del codice GNL		<b>Dmeg</b> Dtrf	2008

#### B. Sostenere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali; promuovere gli investimenti

I ritardi nello sviluppo della concorrenza, specie nel settore gas, confermano che l'esistenza di un sistema infrastrutturale adeguato a sostenere una domanda crescente, efficiente e accessibile a condizioni eque è indispensabile per garantire la reale competitività dei mercati. Per conciliare l'obiettivo di riduzione dei costi con quello dello sviluppo infrastrutturale l'Autorità ha riconosciuto remunerazioni più elevate per i nuovi investimenti funzionali a garantire una maggiore efficienza del sistema e improntati a criteri di economicità. La regolazione tariffaria ha dunque svolto una duplice funzione: da un lato quella propria di riduzione dei costi dall'altro quella incentivante per assicurare agli utenti servizi differenti o incrementare l'offerta dei servizi stessi. Nel settore del gas naturale, oltre alla definizione dei criteri tariffari per il nuovo periodo regolatorio dello stoccaggio, sono stati modificati i criteri per le tariffe di trasporto di gas e della disciplina degli accessi, nonché, alla luce dei risvolti giurisdizionali, quelli per le tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Nel settore dell'energia elettrica sono proseguite le attività volte alla razionalizzazione e minimizzazione dei maggiori costi legati a regimi tariffari speciali, compensazioni alle imprese elettriche minori e oneri di sistema, e sono state avviate le attività propedeutiche per la definizione del nuovo periodo di regolazione delle tariffe di trasmissione, distribuzione e misura del settore elettrico. Nel corso del 2006 si è proceduto all'adeguamento dei corrispettivi tariffari del servizio di misura e delle attività commerciali funzionali al servizio di vendita del settore elettrico per l'ultimo anno del periodo regolatorio. Nel settore del gas è stata conclusa la consultazione per estendere la misura su base oraria anche ai clienti di medi e grandi dimensioni.

## B1. Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

La crescita costante della domanda di gas e di elettricità impone l'adozione di meccanismi di incentivo degli investimenti. Tuttavia per evitare il riconoscimento di costi non funzionali allo sviluppo del sistema, la regolazione incentivante verrà supportata da un'attività di controllo e verifica. Altrettanto rilevante nel corso del prossimo triennio sarà la promozione di efficienze nel settore della distribuzione gas, attualmente eccessivamente frammentato.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Favorire lo sviluppo e la gestione efficiente della rete di trasmissione dell'elettricità e delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas	<ul style="list-style-type: none"><li>– Favorendo iniziative volte alla riduzione dei costi di congestione sulla rete di trasmissione dell'elettricità</li><li>– Anche al fine di ridurre il rischio black out</li><li>– Adottando meccanismi di riduzione delle inefficienze sulle reti di trasporto e negli stoccaggi</li><li>– Anche in vista della prevenzione e gestione dell'“emergenza gas”</li></ul>	<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2008
2)	Promuovere adeguate economie di scala nella distribuzione gas		<b>Dtrf</b> Dmeg	2007-09
3)	Proseguire l'armonizzazione della regolazione delle infrastrutture dell'elettricità e del gas		<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007-09

## B2. Garantire l'economicità dei servizi di rete

Nonostante nel corso di questi ultimi anni siano stati fatti importanti passi avanti per quanto riguarda il trattamento economico delle infrastrutture, l'adozione di soluzioni regolatorie armonizzate e la semplificazione dei meccanismi tariffari costituiscono un impegno prioritario costante dell'Autorità. Nel ridefinire i criteri tariffari per il nuovi periodi regolatori, l'Autorità si propone di rendere omogenei tra le imprese del settore elettrico e del gas le modalità di incentivo alla riduzione dei costi e i meccanismi di garanzia dell'equilibrio economico finanziario attraverso l'adozione di adeguati meccanismi. Al contempo, per ridurre gli oneri posti a carico degli utenti finali, verrà razionalizzato il sistema di perequazione e il regime tariffario delle imprese minori sia eliminando il riconoscimento di costi sostenuti in modo inefficiente sia le integrazioni garantite alle imprese interconnesse.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Definire le tariffe di trasmissione e distribuzione elettrica (nuovo periodo regolatorio)	Riordinando e semplificando i modelli tariffari	<b>Dtrf</b> Dmeg Dssd	2007
2)	Definire le tariffe di trasporto, rigassificazione e distribuzione gas (nuovo periodo regolatorio)		<b>Dtrf</b> Dmeg Dssd	2008-09
3)	Gestire gli oneri parafiscali	<ul style="list-style-type: none"> <li>–Promuovendo le attività di ricerca di sistema ai fini dell'innovazione tecnologica, dell'uso razionale dell'energia; della sostenibilità ambientale, della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico</li> <li>–Sviluppando l'interlocazione con la CCSE e promuovendone l'operatività</li> <li>–Anche supportando il riordino del carico fiscale sull'elettricità e sul gas</li> </ul>	<b>Dtrf</b> Dmeg	2007-09
4)	Ridefinire i criteri per la regolazione delle piccole reti	Con particolare riferimento a reti interne d'utenza, cooperative, reti isolate	<b>Dmeg</b> Dtrf	2008

### B3. Promuovere l'efficienza dell'attività di misura

La disponibilità di dati di misura certi e tempestivi consente ai fornitori di gestire il cliente in modo adeguato e competere attivamente nel mercato a valle. La neutralità dell'attività di misura garantita dalla definizione di un codice del servizio garantisce l'effettiva contendibilità dei mercati e lo svilupparsi di nuove strategie di vendita. Altrettanto determinante in vista della completa liberalizzazione dei mercati è la diffusione di misuratori elettronici e tariffe multiorarie atte a favorire scelte di consumo consapevole da parte degli utenti.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Definire un Codice del servizio di misura (elettricità e gas)		<b>Dcqs</b> Dlgl Dmeg Dtrf	2007
2)	Promuovere la diffusione di misuratori orari teleletti e telegestiti nelle reti di trasmissione/trasporto e distribuzione dell'energia	– Prevedendo misuratori teleletti sia per gli utenti del trasporto che per i clienti domestici del gas – Monitorando e gestendo il completamento della diffusione sul territorio della Telegestione in Bassa Tensione	<b>Dcqs</b> Dmeg Dtrf Dvgc	2009
3)	Promuovere l'efficientamento, l'automazione e la standardizzazione delle procedure della messa a disposizione dei dati della misura		<b>Dcqs</b> Dmeg Dtrf	2008

### C. Tutelare i consumatori/utenti dei servizi energetici

L'accresciuta complessità derivante dall'apertura dei mercati e dalla molteplicità dei fornitori rende ancora più importante il ruolo di tutela dei consumatori/utenti dei servizi energetici esercitato dall'Autorità. Nel corso dell'anno passato sono state adottate numerose soluzioni finalizzate a garantire la reale possibilità di scelta del cliente finale. Tra queste, il miglioramento delle condizioni obbligatorie per la trasparenza e la comprensibilità delle bollette e la predisposizione del codice di condotta commerciale per gli esercenti il servizio di vendita dell'elettricità che ha esteso al settore elettrico il meccanismo previsto dalla normativa per il settore gas.

Per quanto riguarda il settore gas, che, nonostante la completa liberalizzazione dal lato della domanda a partire dal 2003, risulta ad oggi scarsamente concorrenziale, per garantire la tutela dei clienti finali si è proceduto alla revisione dei criteri per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura. L'Autorità ha inoltre portato avanti un'attenta attività di indagine e analisi sul mercato della vendita che si è conclusa con

la formulazione di una segnalazione al Governo per interventi finalizzati alla promozione della concorrenza e alla tutela dei consumatori.

Un altro aspetto fondamentale per la tutela dei consumatori/utenti è l'offerta di un prodotto/servizio di qualità adeguata. Oltre all'impegno per contribuire a ridurre i differenziali tra i costi nazionali e quelli registrati nei principali Paesi europei, l'Autorità continua a sostenere un'intensa attività per sviluppare la qualità tecnica e commerciale dei servizi resi ai clienti. Per quanto riguarda la qualità del servizio elettrico i principali interventi realizzati nel corso dell'anno hanno riguardato la definizione degli obblighi di registrazione dei clienti alimentati in bassa tensione al fine di introdurre nuovi standard di indennizzo automatico per tali clienti a decorrere dal prossimo periodo di regolazione 2008-2009. Sono inoltre stati introdotti obblighi di registrazione delle interruzioni con riferimento al servizio di trasmissione, l'obiettivo dell'Autorità è infatti quello di garantire un'adeguata qualità del servizio di trasmissione attraverso l'introduzione di un meccanismo di premi e penali a partire dal prossimo periodo regolatorio. Per quanto riguarda il settore gas nel corso del 2006 è stato attuato il sistema di incentivi per incrementare la sicurezza della rete in tale periodo. Il sistema incentivante di premi e penali verrà introdotto a partire dal 2007. Infine, nell'ambito della funzione di tutela dei clienti nell'ambito delle controversie con i fornitori dei servizi attribuita all'Autorità, sono state avviate per tutti i clienti procedure di arbitrato e conciliazione.

## C1. Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda

In un sistema di mercato liberalizzato la concorrenza tra gli operatori dovrebbe fornire sufficienti garanzie sulla possibilità, per tutti i clienti finali, di disporre, a un prezzo ragionevole, di un servizio di qualità adeguata alle proprie esigenze. Con l'apertura dei mercati, infatti, i consumatori possono scegliere fra una gamma di offerte a prezzi differenziati; tuttavia, la resistenza al cambiamento del fornitore costituisce un ostacolo al verificarsi di condizioni concorrenziali e una barriera all'entrata di nuovi operatori. Sulla base di queste premesse, l'Autorità ritiene che l'informazione completa, corretta e comprensibile possa consentire ai clienti di conoscere le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e di confrontare le offerte beneficiando pienamente dell'apertura del mercato. Si rende pertanto necessario individuare strumenti di tutela, quali il Codice di condotta commerciale, gli indici di comparazione tariffaria, la standardizzazione dei contratti. Misure che, senza comportare eccessive rigidità per gli operatori, consentano al cliente finale di valutare con completezza e consapevolezza le diverse offerte appropriandosi dei benefici della concorrenza.

N	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Manutenere e adeguare i codici di condotta commerciale per la vendita di elettricità e gas		<b>Dcqs</b> Dmeg Dssd	2007
2)	Adottare iniziative finalizzate a garantire la reale scelta del fornitore da parte dei clienti finali	- Modalità di recesso - Informazione - Indici di comparazione tariffaria	<b>Dcqs</b> Dmeg Dtrf Dssd Dcom	2007
3)	Adottare iniziative in tema di definizione e standardizzazione di contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas		<b>Dmeg</b> Dcqs	2007
4)	Promuovere iniziative per il disaccoppiamento del prezzo del petrolio da quello del gas		<b>Dmeg</b> Dssd Sgen	2007-09

## C2. Garantire il servizio universale e tutelare i clienti ex-vincolati e quelli vulnerabili

L'attuale struttura tariffaria applicata ai clienti domestici vede per ragioni storiche la presenza di sussidi incrociati tra gli utenti e consente margini di risparmio elevati non a chi è più bisognoso ma a chi per qualunque motivo abbia bassi consumi indipendentemente dallo stato di reale necessità economica o disagio sociale. In vista della completa liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica nel 2007 appare indispensabile: prevedere una struttura tariffaria complessivamente *cost reflective* per tutte le tipologie di utenze, conservando lo stimolo all'efficienza energetica; introdurre meccanismi di tutela per le fasce sociali più disagiate, secondo la definizione dei criteri di inclusione (perimetro dei soggetti bisognosi) affidata al Parlamento. In-

fine, poiché il completamento del processo di liberalizzazione potrebbe determinare un incremento delle controversie sarà necessario garantire l'effettiva applicazione dell'attività di conciliazione sviluppando i protocolli di intesa tra imprese e consumatori e definire un contratto standardizzato per l'acquisto di elettricità e gas.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Contribuire alla definizione del ruolo del Fornitore di ultima istanza e al progressivo adeguamento del ruolo dell'Acquirente Unico al contesto competitivo		<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007
2)	Adottare i meccanismi di tutela per i clienti ex vincolati del mercato elettrico e gas che non vorranno o non saranno in grado di cambiare fornitore		<b>Dmeg</b> Dcqs Dssd	2007
3)	Definire meccanismi di tutela per il settore ex vincolato nei mercati gas ed elettrico		<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007
4)	Definire meccanismi tariffari per la protezione delle fasce sociali disagiate	Supportando le scelte in materia di tariffa sociale, elettrica e del gas	<b>Dtrf</b> Dmeg Dssd	2007
5)	Mettere a regime l'arbitrato		<b>Dlgl</b>	2008
6)	Sviluppare le attività di conciliazione	Sviluppo di protocolli di intesa tra imprese e consumatori	<b>Dcqs</b>	2007-08

### C3. Sviluppare i livelli di qualità dei servizi

Nel corso del prossimo triennio l'obiettivo prioritario dell'Autorità sarà quello di definire i criteri per il nuovo periodo regolatorio della qualità elettrica e del gas. Nel corso del 2007 verrà effettuata un'intensa attività di consultazione finalizzata a rivedere e aggiornare la regolazione esistente. A decorrere dal 2008 verranno introdotti meccanismi di maggiore tutela dei clienti quali ad esempio la previsione di indennizzi per i clienti alimentati in bassa tensione o la regolazione della qualità della trasmissione. Ci si propone inoltre di ritarare gli incentivi in modo più coerente con gli obiettivi di promozione degli investimenti previsti dall'obiettivo generale B.: *Sostenere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali; promuovere gli investimenti.* Verranno infine portate avanti iniziative per regolare la tensione e introdurre indennizzi differenziati per tipologia di cliente.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Adottare nuovi criteri per la regolazione della qualità commerciale dei servizi gas ed elettricità (nuovo periodo regolatorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sviluppando la regolazione incentivante</li> <li>– Riducendo i divari qualitativi tra nord e sud del Paese</li> </ul>	<p><b>Dcqs</b> Dssd Dmeg Dtrf</p>	2007-08
2)	Migliorare la sicurezza della rete gas (nuovo periodo regolatorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Adottando nuovi standard di sicurezza gas</li> <li>– Ampliando il sistema incentivante di premi e penali nel gas</li> <li>– Definendo meccanismi per regolare anche la qualità della trasmissione</li> </ul>	<p><b>Dcqs</b> Dtrf</p>	2008
3)	Ampliare le garanzie di continuità del servizio elettrico (nuovo periodo regolatorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasparenza dei sistemi di monitoraggio della tensione</li> <li>– Predisposizione di strumenti di mercato</li> <li>– Incluso un innovativo meccanismo di indennizzo automatico per i clienti in Bassa Tensione</li> </ul>	<p><b>Dcqs</b> Dmeg Dssd</p>	2008

## **D. Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale**

Le tematiche ambientali intersecano costantemente l'attività dell'Autorità, che ha tra i suoi compiti principali quello di incentivare l'efficienza energetica, sia attraverso apposite misure, sia mediante la regolazione del mercato dei certificati bianchi e verdi. Il 2006 è stato l'anno di piena attuazione del meccanismo di risparmio energetico previsto dalla normativa e, dopo un'intensa attività di regolazione finalizzata ad approvare le regole di funzionamento del mercato dei titoli predisposte dal GME, si è svolta la prima sessione di contrattazione. Nel corso dell'anno l'Autorità ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria posti in capo ai distributori. Inoltre è proseguita l'attività di elaborazione di metodologie semplificate di quantificazione dei risparmi di tipo standardizzato e analitico e di verifica e certificazione dei risparmi energetici conseguiti.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'Autorità ha recentemente sviluppato la regolazione incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili adottando tra l'altro disposizioni sulle modalità e condizioni economiche per il ritiro dell'energia elettrica di impianti rinnovabili di piccola taglia e impianti di qualsiasi taglia alimentati dalle fonti rinnovabili: eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice ed idraulica ad acqua fluente, nonché disposizioni sulle modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici.

In materia di promozione delle energie da fonte rinnovabile, nel corso del 2006 l'Autorità ha completato la normativa relativa alle incentivazioni in conto energia previste per gli impianti fotovoltaici ed ha completato il procedimento per l'aggiornamento della componente "costo evitato del combustibile" del provvedimento Cip 6, essendo scaduto il contratto Snam-Confindustria assunto come riferimento fino al 31 dicembre 2006. Relativamente allo schema europeo per lo scambio dei permessi di emissione, l'Autorità ha fornito assistenza tecnica ai Ministeri competenti per la definizione del Piano di allocazione nazionale per il quinquennio 2008 – 2012, sviluppando inoltre un sistema di monitoraggio dei Piani di allocazione nazionali sui prezzi dell'energia elettrica.

### **D1. Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali**

Nel corso del prossimo triennio l'Autorità porterà avanti tutte le attività connesse alla gestione e alla manutenzione del meccanismo di risparmio energetico, implementando inoltre eventuali modifiche disposte dalla normativa. Particolare impegno verrà profuso nell'attività di informazione e di divulgazione della normativa e delle modalità applicative del meccanismo predisposto dall'Autorità.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Attuare e mantenere i meccanismi di mercato per promuovere l'uso razionale dell'energia		<b>Dcqs</b>	2007-09
2)	Adeguare ed implementare la regolazione attuativa dei meccanismi di efficienza energetica		<b>Dcqs</b>	2007-09
3)	Aumentare la consapevolezza dei consumatori circa l'opportunità e la necessità di un utilizzo sempre più conveniente dell'energia		<b>Dcqs</b> Dcom	2007-09
4)	Promuovere l'adozione dei Certificati Bianchi a livello europeo ed estendere il relativo mercato		<b>Dcqs</b> Dmeg Sgen	2007-09

## D2. Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile

Gli accordi internazionali ed europei in materia di ambiente costituiscono un importante stimolo al sistema energetico nazionale verso una maggiore efficienza e una più intensa gestione del risparmio energetico. Allo stesso tempo, essi sono fortemente interrelati con i meccanismi di funzionamento dei mercati.

Nel prossimo triennio proseguirà sia l'azione dell'Autorità per l'accompagnamento delle scelte per lo sviluppo sostenibile attuate dalle istituzioni competenti e sia il monitoraggio continuo dell'impatto del sistema europeo di scambio di emissioni sul sistema dei prezzi.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Adottare le misure di competenza per il sostegno alle energie rinnovabili		<b>Dmeg</b> Dtrf	2007-09
2)	Valutare i riflessi sulla concorrenza dell' <i>Emission trading</i> e degli altri strumenti connessi al protocollo di Kyoto	<ul style="list-style-type: none"><li>– Con iniziative di sostegno ai Ministeri per la previsione di schemi non distortivi di riduzione delle emissioni</li><li>– Con analisi dei mercati e elaborazione di scenari e modelli</li></ul>	<b>Dssd</b> Dmeg	2007-09
3)	Aggiornare il meccanismo dei “certificati verdi”		<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007
4)	Regolare i meccanismi di incentivo dell’“energia verde”	Semplificazione e accorpamento delle modalità di attribuzione dei vari <i>green price</i> Soluzione di conflitti nelle priorità di dispacciamento	<b>Dmeg</b> Dtrf Dssd	2007

## E. Garantire la corretta applicazione delle norme e degli standard di settore

Il processo di regolazione dei settori energetici è ormai abbastanza esteso e pervasivo. Nel corso di questi ultimi anni alla fase della emanazione delle regole si è affiancata quella della verifica e controllo delle stesse, garantendo non solo l'efficacia ma la credibilità stessa della regolazione. Nel 2006 l'Autorità ha intensificato l'attività di vigilanza e controllo soprattutto con finalità di prevenzione. Il potenziamento della nuova Direzione specificatamente dedicata a tale attività, le maggiori richieste di collaborazione alla Cassa Conguaglio di settore ed al GSE, il protocollo di intesa con la guardia di Finanza confermano l'impegno dell'Autorità per un rafforzamento del monitoraggio del mercato energetico. L'attività di ispezione ha portato in numerosi casi all'apertura di istruttorie formali per accertare il mancato rispetto di normative o l'adozione di comportamenti illegittimi degli operatori che si sono concluse con l'irrogazione di consistenti sanzioni amministrative pecuniarie.

## E.1 Vigilare sull'applicazione di norme e standard da parte dei soggetti regolati

L'Autorità potenzierà, nel triennio 2007-2009, le sue attività di controllo, non solo con l'ampliamento dei controlli stessi, ma anche con l'affinamento dei metodi e della capacità di azioni mirate. Sarà ottimizzato il coordinamento e l'interlocuzione con tutti quei soggetti esterni che già cooperano efficacemente alla buona riuscita dei controlli e delle ispezioni (Guardia di Finanza, Cassa Conguaglio per il settore elettrico, Stazione sperimentale combustibili). Sarà pure affinata l'attività di controllo su tutti quei soggetti che beneficiano di contributi provenienti direttamente dalla tariffa (Ricerca di sistema, Sogin, imprese elettriche minori, Cip 6 ecc). Periodicamente, i risultati aggregati di tali attività saranno resi pubblici. L'Autorità metterà altresì a regime le sue attività sanzionatorie, adottando formule sempre più standardizzate.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Mettere a regime le attività di verifica e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottimizzazione del coordinamento dei soggetti esterni che svolgono attività di controllo con e per l'Autorità</li> <li>- Messa a punto e revisione di modalità operative</li> <li>- Aggiornamento e innovazione di convenzioni, contratti</li> <li>- Effettuazione di almeno 150 controlli sulla sicurezza gas con revisione periodica delle procedure e modalità</li> <li>- Rafforzamento della vigilanza sul rispetto delle norme di tutela per i clienti ex vincolati del settore elettrico e nelle offerte di gas ai clienti domestici</li> </ul>	<p><b>Dvgc</b> Dmeg Dcqs</p>	2007-09
2)	Accertare la titolarità di alcuni soggetti a beneficiare di incentivi e contributi pubblici attribuiti tramite tariffa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetti qualitativi</li> <li>- Aspetti quantitativi</li> <li>- Aspetti formali (requisiti di legge)</li> <li>- Aspetti tecnologici (requisiti tecnici)</li> </ul>	<p><b>Dvgc</b> Dmeg Dcqs</p>	2007-09
3)	Effettuare controlli propedeutici alle scelte regolatorie relative alle tariffe e alla qualità del servizio		<p><b>Dvgc</b> Dtrf Dcqs</p>	2007-09
4)	Garantire l' <i>enforcement</i> della normativa	Svolgimento di istruttorie e attribuzione di sanzioni;	<b>Dlgl</b>	2007-09

## E2. Assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria

Il controllo giurisdizionale è il necessario contrappeso all'indipendenza dell'Autorità; un controllo naturalmente adeguato alla natura e alla portata degli atti che costituiscono l'esercizio della propria potestà, contraddistinta da caratteri di accentuata discrezionalità tecnica, ai sensi della legge istitutiva. In questo senso, è necessario sfruttare ogni opportunità per rendere sempre più chiare le delibere e per contribuire a sviluppare una consapevolezza tecnico-economica sempre più diffusa e approfondita anche in sede giurisdizionale. Al contempo verrà fatto ogni sforzo per assicurare la coerenza giuridica dell'attività regolatoria. Ciò potrà concorrere a rendere più stabile e certo il quadro regolatorio, riducendo il contenzioso.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Migliorare la certezza e la chiarezza della disciplina regolatoria	Redazione di testi unici	<b>Dlgl</b> Tutte	2008
2)	Prevenire e contenere il contenzioso		<b>Dlgl</b>	2007-09
3)	Assicurare la coerenza giuridica dell'attività regolatoria		<b>Dlgl</b>	2007-09
4)	Sostenere la formazioni di indirizzi giurisprudenziali stabili e coerenti	Produzione di massimari giurisprudenziali sulla regolazione	<b>Dlgl</b>	2007

## F. Sviluppare l'interlocuzione con gli stakeholders di sistema

I settori energetici costituiscono il fondamento della vita economico-sociale del Paese. Per questa ragione l'Autorità ha potenziato gli strumenti di interlocuzione con gli *stakeholders* del sistema: istituzioni, operatori e consumatori. Nel rispetto delle caratteristiche di terzietà e indipendenza proprie del regolatore si è potenziata e valorizzata la collaborazione istituzionale svolgendo attraverso l'attività di segnalazione quel ruolo di *advising* che la stessa legge istitutiva attribuisce all'Autorità. In risposta all'esigenza, manifestata dagli *stakeholders* istituzionali di integrare la Relazione annuale del Presidente con formule più dirette o diversamente formalizzate di rendicontazione, sono stati rafforzati, anche con audizioni alle Commissioni parlamentari competenti, i rapporti con il Parlamento. A livello europeo si è monitorato costantemente il dibattito di politica energetica interna ed esterna dell'Unione europea, rafforzando i rapporti con i rappresentanti italiani al Parlamento europeo e con i regolatori dagli altri Paesi UE o limitrofi.

Per migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte regolatorie ed accrescerne al contempo la comprensione presso gli *stakeholders* di sistema, l'Autorità ha avviato la sperimentazione, di durata triennale, della metodologia Air.

## F1. Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali

Per il prossimo triennio l’Autorità intende rafforzare i rapporti con le istituzioni nazionali e regionali competenti per il settore energetico nonché con le altre Autorità anche attraverso un consolidamento sia di forme di rendicontazione circa l’attività svolta integrative rispetto alla Relazione annuale, sia predisponendo strumenti informativi volti a diffondere la conoscenza degli effetti dell’azione dell’Autorità, sia intensificando i rapporti con le rappresentanze degli enti locali. Verrà curato in modo particolare anche il raccordo con le istituzioni europee in modo tale da favorire una produzione normativa comunitaria che tenga conto delle specificità nazionali.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Mantenere le Relazioni periodiche adeguate alle necessità conoscitive dei Parlamenti nazionale ed europeo, del Governo nazionale e delle Istituzioni UE	–Relazione Annuale al Parlamento ed al Governo –Segnalazioni al Governo e Parlamento ed alle Istituzioni UE	<b>Dssd</b> Tutte	2007-09
2)	Garantire una costante interlocuzione con le Commissioni Parlamentari di riferimento e la Conferenza Unificata Stato Regioni Città Autonomie		<b>Sgen</b> Dcom	2007-09
3)	Diffondere la conoscenza dell’azione dell’Autorità e dei suoi effetti	–Campagne informative –Seminari tematici	<b>Dcom</b> Dssd	2007-09
4)	Fornire supporto, segnalazione e consulenza decisionale a livello europeo	Anche con un monitoraggio costante sugli indirizzi e le scelte di politica energetica in corso di formazione nel	<b>Sgen</b> Dcom Dssd	2007-09
5)	Fornire supporto, segnalazione e consulenza decisionale a livello nazionale	Paese e a livello europeo	<b>Sgen</b> Dcom Dssd	2007-09

## F2. Potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori

Il completamento del processo di liberalizzazione richiede il potenziamento dell'interlocuzione e del confronto tecnico con operatori e consumatori. L'Autorità intende favorire un confronto consapevole e informato funzionale alla definizione di regole più efficaci e rispondenti alla realtà dei settori regolati sia attraverso il potenziamento delle attività di diffusione dei dati di settore, sia attraverso la diffusione della conoscenza delle decisioni dell'Autorità stessa.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Potenziare l'efficienza e l'efficacia del confronto con gli operatori dei settori regolati	– Campagne informative – Seminari tematici	<b>Dcom</b> Dcqs Dmeg Dssd	2007-09
2)	Diffondere la conoscenza delle decisioni dell'Autorità		<b>Dcom</b>	2007
3)	Diffondere i dati informativi di maggiore interesse riguardanti i settori regolati	– Potenziamento dell'attività di realizzazione e divulgazione via internet delle analisi e dei dati di settore – Acquisizione delle informazioni relative ai settori regolati attraverso indagini – Creazione database integrato per l'acquisizione di informazioni dagli operatori	<b>Dssd</b> Dcom	2007-09

## F3. Portare a regime l'Analisi di Impatto della Regolazione (AIR)

Tra gli obiettivi prioritari dell'Autorità nel corso del prossimo triennio resta il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle scelte regolatorie sia attraverso il rafforzamento delle attività di analisi economica sia coinvolgendo sempre meglio i consumatori e gli operatori, le loro associazioni, tutti gli *stakeholders* di settore. Attraverso la conclusione della fase di sperimentazione dell'Air e l'individuazione della procedura a regime si svilupperanno ulteriormente i tradizionali processi di informazione sui provvedimenti assunti e di consultazione per quelli da definire, rendendo sempre più chiaro ed affidabile il quadro regolatorio. In questo triennio l'analisi di impatto riguarderà i provvedimenti di maggior rilievo, con esami approfonditi e partecipati da tutti gli interessati, valutando le varie opzioni regolatorie possibili e gli effetti diretti ed indiretti delle deliberazioni. Nei prossimi mesi ci si propone anche di definire con maggior precisione la procedura e gli strumenti per svolgere la funzione di monitoraggio e di valutazione ai fini di una corretta e completa ap-

plicazione della metodologia AIR; di affinare la definizione delle modalità operative per l'applicazione dei criteri di inclusione/esclusione. Per il 2007 l'Air verrà applicato a cinque provvedimenti:

- Definizione di un sistema di tutela per le famiglie economicamente disagiate.
- Disposizioni per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica per il terzo periodo di regolazione 2008-2011.
- Disposizioni in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008-2011.
- Definizione di modalità di gestione degli obblighi in capo agli esercenti e agli utenti del pubblico servizio di distribuzione del gas, aventi ad oggetto dati e informazioni, ai sensi della deliberazione 29 luglio 2004, n. 138/04 e sue successive modifiche ed integrazioni.
- Introduzione di maggiore flessibilità nelle proposte commerciali nel mercato libero al dettaglio, mediante adeguamento del *load profiling* articolato sulle nuove fasce orarie 2007.

N	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte regolatorie ed accrescerne la comprensione presso gli operatori e gli <i>stakeholders</i>	- Analisi economica delle tematiche regolatorie - Controllo metodologico delle procedure	<b>Dssd</b> Tutte	2008

#### F4. Consolidare la comunicazione e i rapporti con i media

In forza della legge istitutiva, l’Autorità pubblicizza e diffonde la conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell’offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti intermedi o finali.

Con la completa liberalizzazione dei mercati nel 2007, la comunicazione dell’Autorità nei confronti dei consumatori dovrà essere potenziata, anche attraverso nuove iniziative e in considerazione del volume della comunicazione (probabilmente crescente) delle imprese e degli altri *stakeholders*.

Oltre alla comunicazione continuativa, già in atto, saranno assunte eventuali iniziative speciali, relative a temi di particolare rilevanza e che dovessero risultare utili in seguito all’evoluzione dello scenario di mercato, oppure a seguito di eventuali possibilità di collaborazione con altri soggetti istituzionali o con associazioni.

Per massimizzare l’efficienza dell’azione di comunicazione esterna, saranno sviluppati i sistemi di monitoraggio dei risultati di comunicazione conseguiti, anche con il fine di orientare nel tempo la comunicazione stessa in modo sempre più mirato.

L’attività sarà focalizzata su due aree: l’organizzazione di seminari ed eventi e lo sviluppo dell’ufficio stampa.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sviluppare la comunicazione attraverso eventi	–Sviluppo <i>workshops</i> internazionali –Cerimonia Relazione annuale e audizioni –Partecipazione ad altri eventi e iniziative organizzate da terzi (convegni, CDRom sull’uso razionale dell’energia, etc)	<b>Dcom</b> Tutte	2007-09
2)	Diffusione pubblicazioni	–Stampa di documenti (Relazione Annuale, report UE, brochure, etc) e pubblicazione su internet	<b>Dcom</b>	2007
3)	Sviluppo website	Anche con un’area specificamente dedicata alla stampa e sviluppo funzionalità e fruibilità dei contenuti	<b>Dcom</b>	2007
4)	Sviluppo comunicazione e consolidamento dei rapporti con i media	–Per potenziamento dell’informazione verso i media –Approvvigionamento di nuovi servizi tecnici per il monitoraggio e la elaborazione della comunicazione	<b>Dcom</b>	2007

## G. Accrescere l'efficienza dell'Autorità per il raggiungimento degli obiettivi

L'Autorità svolge una funzione importante per lo sviluppo del Paese contribuendo in maniera rilevante alla promozione della concorrenza, all'apertura dei mercati e alla tutela dei consumatori. Per svolgere pienamente e in modo sempre più efficiente questi importanti compiti, occorrono risorse umane caratterizzate da elevata professionalità e sentito impegno istituzionale, assetti e sistemi organizzativi coerenti, nonché adeguate risorse finanziarie e logistiche.

### G1. Sostenere lo sviluppo delle risorse umane

L'accresciuta complessità derivante dalla progressiva liberalizzazione dei mercati rende prioritario: lo sviluppo delle professionalità esistenti, anche attraverso il sostegno di programmi di formazione; l'accrescimento delle competenze dedicate all'attività di regolazione e controllo, anche attraverso il completamento degli organici.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Completare il 90% dell'organico	– Prevedendo specifiche tipologie per il 50% dei posti disponibili a tempo determinato – Mantenendo non specificato l'ulteriore 50% in vista di esigenze non programmabili	<b>Dpaf</b>	2007-08
2)	Potenziare le attività di formazione	Garantendo un adeguato e crescente numero di giornate/uomo di formazione, interna o esterna, differenziate per tipologie di risorsa	<b>Dpaf</b>	2007-09

### G2. Migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria

L'accrescimento delle attività e delle risorse previsto per il prossimo triennio rende necessario: l'individuazione di un'adeguata sistemazione logistica; l'acquisizione di adeguate risorse finanziarie; l'adozione di iniziative tese ad ulteriori guadagni di efficienza organizzativa, economica e finanziaria.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Garantire adeguate sistemazioni logistiche	Individuando sedi ed attrezzature più rispondenti alle accresciute esigenze funzionali	<b>Dpaf</b>	2007-09
2)	Ulteriori efficientamenti operativi e gestionali interni		<b>Dpaf</b>	2007-09
3)	Ottimizzare le modalità di raccolta del finanziamento	Anche mettendo a punto una efficiente anagrafica	<b>Dpaf</b> Dssd	2008